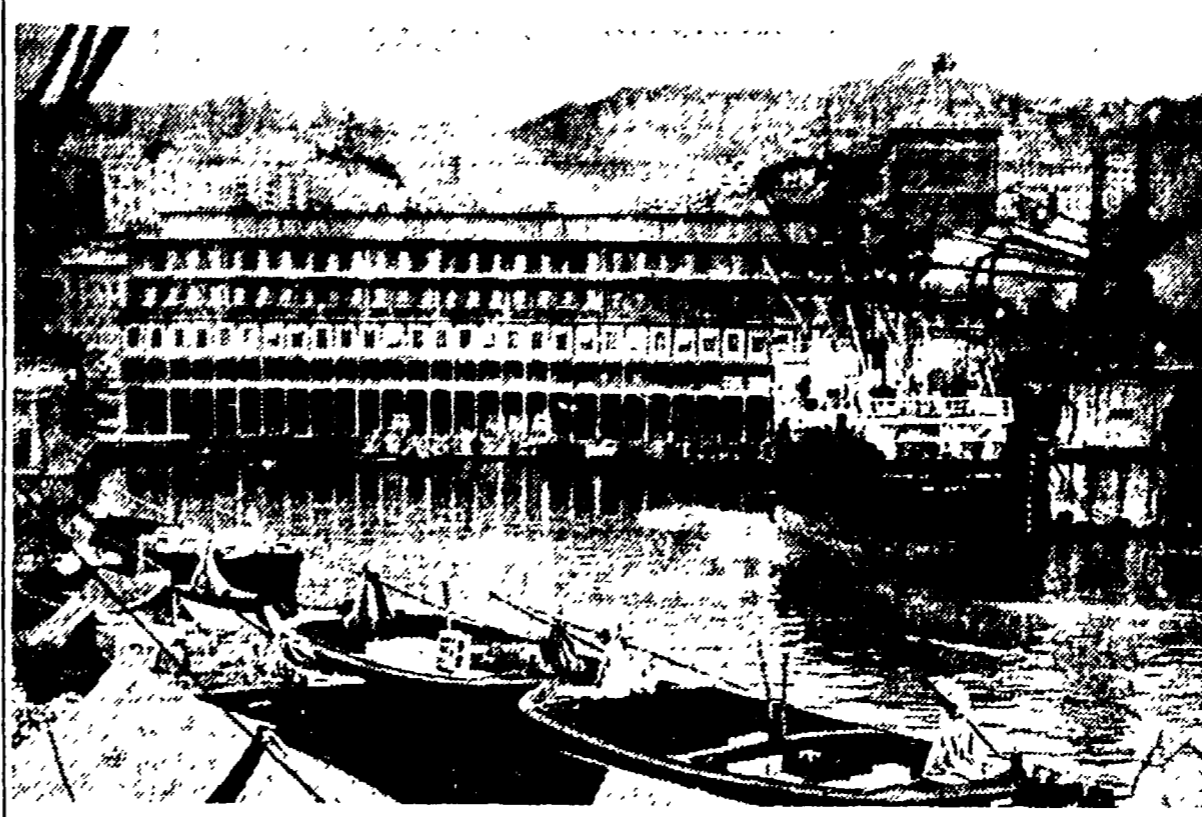


LARGO FRONTE DI LOTTA A FIANCO DEI LAVORATORI DEL "RAMO INDUSTRIALE,"

Totale sciopero di 24 ore nei porti di Genova Savona Imperia e Livorno

Centinaia di navi bloccate - Cortei e comizi volanti dei portuali genovesi nel centro della città



GENOVA - Una visione del porto immobilizzato dallo sciopero

DALLA NOSTRA REDAZIONE

GENOVA, 23. - Un centinaio di navi sono state bloccate nei porti della Liguria e della Toscana per lo sciopero di 24 ore effettuato dai portuali del ramo commerciale.

Hanno scioperato i portuali di Genova, Savona, Vado Imperia, Livorno, Piombino, Marina di Carrara, Porto S. Stefano. A Genova erano attraccate alle banchine 65 navi, per nessuna delle quali sono state effettuate operazioni di carico e scarico. Lo sciopero è iniziato alle prime ore del mattino senza alcun preavviso. Gli scaricatori della compagnia unica merci varie e i carbonai della Pietro Chiesa, oltre a quelli operanti nei regolamenti presentati sulle banchine per la chiamata del primo turno. Le chiamate avevano luogo, ma nessuno si presentava. Alle ore 8 tutti i portuali erano fuori dei varchi, mentre il porto veniva

occupato da reparti di celere. I portuali si riversavano nel centro della città a organizzare comizi volanti, a visitare i negozi per alimentare la sottoscrizione di solidarietà. I lavoratori del ramo industriale raggiungevano a gruppi anche le delegazioni di Sestri e Rivarolo, dove avevano luogo incontri con gli operai delle fabbriche; le mogli dei portuali si spingevano nella zona alta di Genova e ad Albaro.

Commoventi manifestazioni avevano luogo ovunque, senza che il luogo ad incidenti di sorta. La polizia non è uscita dalle caserme; alcuni reparti si sono limitati ad occupare alcune banchine del porto fermo per tutta la giornata. Nessuna gru, nessuna macchina era oggi in movimento. Le banchine sono state liberate solo dopo che le navi sono ancora al loro posto con il carico a bordo. Lo sciopero proseguirà sino alle ore 8 di domani mattina, ma già si annuncia una nuova massiccia azione che dovrà preludere allo sciopero a tempo indeterminato previsto dalla FILP di fronte all'ostinata intransigenza degli armatori e degli industriali del porto.

ENRICO ARDU'

PER MIGLIORAMENTI SALARIALI E NORMATIVI AL CONTRATTO DI LAVORO

Oggi in sciopero i metallurgici toscano-emiliani e domani i lavoratori cementieri di tutta Italia

I lavoratori delle industrie elettriche hanno conquistato la pensione con la scala mobile

Oggi, tutti i metallurgici della Toscana e dell'Emilia scenderanno in sciopero. La manifestazione avrà luogo secondo le disposizioni fissate dai sindacati provinciali della FIOM. L'attuale sciopero interregionale segue a breve distanza quelli regionali della Liguria e della Lombardia, e si inquadra nella forte azione sindacale nazionale promossa dalla FIOM, per ottenere l'insediamento di nuove tabelle salariali nel contratto di lavoro, le quali portino ad un aumento minimo di

La libertà del voto violata dalla Fiat. La Segreteria della CGIL ha inviato alla presidenza della Confindustria un telegramma per denunciare pubblicamente le indebiti pressioni esercitate sui lavoratori FIAT dirette a violare la libertà e la segretezza del voto nelle successive elezioni delle Commissioni interne. Nel telegramma la Segreteria protesta per il fatto che la Fiat, violando la doverosa neutralità e le norme dell'accordo interconfederale, pretende di raddoppiare quest'anno il numero dei seggi elettorali rispetto agli anni precedenti all'evidente scopo di controllare la volontà espressa da singoli gruppi di operai.

In Umbria e in Val Padana scioperi per i patti agrari

Il rinvio della discussione sui patti agrari, ottenuto dal governo con un solo voto di maggioranza, e la permanente minaccia alla istituzione della «giusta causa», hanno trovato una nuova risposta nelle campagne dove il movimento agrario in corso ha avuto nuovo impulso. Ieri l'altro esso si è espresso con una grande giornata di lotta e di protesta che è stata effettuata nelle campagne dell'Emilia e della Romagna e delle province di Mantova e di Rovigo. In tutta la Valle Padana i contadini hanno effettuato sospensioni del lavoro e hanno manifestato per l'approvazione del progetto di legge Segni-Sampietro.

IL DIBATTITO AL SENATO SULLE PROPOSTE STURZO E CARELLI

Solo gli agrari si sono avvalsi della legge per i piccoli proprietari

E' proseguito, ieri pomeriggio, al Senato il dibattito sulle due proposte di legge presentate dai democristiani Sturzo ed Elia e da don Sturzo, relative ai cosiddetti «provvedimenti per lo sviluppo della piccola proprietà contadina». Questi provvedimenti, in realtà, non sono altro che una vecchia legge approvata dalla maggioranza democristiana nel febbraio 1948.

La serrata delle zolfare definitivamente revocata

Quanto alle disposizioni concernenti lo stato giuridico vero e proprio di tutti i dipendenti statali, è da ritenere che il relativo schema di provvedimento sarà presentato alla Commissione parlamentare nel mese di maggio.

LE COMMISSIONI ALLA CAMERA

Il governo vuole allargare i motivi di "giusta causa,"

La commissione Agricoltura della Camera ha approvato la legge sulla «giusta causa», che allarga i motivi di giusta causa, lasciando così impregudicata la questione di fondo, cioè il carattere permanente o meno della giusta causa.

Ringraziamento

ITALIA - TURCHIA EGITTO - OLANDA FINALI DEL CAMPIONATO INTERNAZIONALE MILITARE DI CALCIO e 4ª SERIE nella scheda N° 29 del 27 Marzo Totocalcio

I risultati saranno radiodiffusi domenica alle ore 19.45 nel programma nazionale della RAI

glia perché avevo sentito parlare del benefico influsso dell'acqua marina sulle scalfiture ai piedi. Si trattava di un grossolano falso. Il pediluvio, infatti creato in casa Montesi il 13 aprile, quando la Passarelli si recò dalla mamma di Wilma e, insieme con il commissario Morlacchi, la convinse ad accettare l'assunzione di una casa Montesi. Quando la sera stessa il questore chiamò a rapporto il Morlacchi e udì il resoconto di quanto era avvenuto in casa Montesi, protestò ai suoi funzionari di compiere un sopralluogo a Torvajania affermando che ormai il caso era risolto. Alle timide proteste del funzionario, obiettò: «Ma che ci vuol andare a fare... ormai è tutto chiaro».

Piccioni (falso grossolano: la prima notizia su Piccioni apparve sulla stampa il 5 di maggio). SEPE: - Perché non ha fatto alcuna indagine a Torvajania, dopo il rinvenimento del cadavere? POLITO: - Di questo deve rispondere il capo della Mobile (il dottor Magliozzi, interrogato, affermerà che fu Polito a impedire ai funzionari di recarsi a Torvajania). SEPE: - Quante volte vedeste Montagna? POLITO: - Due volte. In una di queste perché egli viene a presentarmi Mastrobuona (strano mondo, in cui i prefetti vengono presentati ai questori da un pregiudicato...).

Nuove accuse rivolte dalla Caglio a Montagna

«Penso che il "marchese di S. Bartolomeo" abbia partecipato materialmente al delitto»

Anna Maria Moneta Caglio, in una intervista concessa a un quotidiano milanese della sera, ha riferito nuove gravi accuse contro Ugo Montagna, ritenuto dalla Caglio «non soltanto un favoreggiatore di Gian Piero Piccioni, ma addirittura un complice materiale del delitto».



Marianna Caglio

Le dichiarazioni della Caglio prendono spunto da alcune note apparse in un giornale europeo, che attribuiscono alla ragazza un'attenuazione del suo atto di accusa nei confronti dei maggiori imputati per l'affare Montesi. Non è vero che il "marchese di S. Bartolomeo" ha affermato la Caglio - Non è vero che è giunto anche per me il momento delle respicenze e dell'impetrazione del rito che ha raccolto la mia ennesima intervista, ha voluto dare una interpretazione assolutamente inesatta delle mie convinzioni circa le ben più gravi responsabilità che gravano sul capo di Ugo Montagna. Ha voluto cioè sottintendere una minore colpevolezza di Piero Piccioni sulla condotta del quale, in merito al delitto Montesi, non ho assolutamente nulla da aggiungere o da modificare».

SEPE: - Ma al ministro De Caro, nel corso dell'inchiesta amministrativa, ella disse di aver fatto indagini su Fiera? POLITO: - Intendeva dire che avevo fatto indagini a Capocotta sul conto di D'Assia. Ero convinto che nel caso Piccioni si trattasse di speculazioni politiche. E poi, debbo dire che Pavone in mia presenza, fece indagini telefoniche su Piccioni e quindi i ritorni di dovermi limitare al principio d'Assia. Quando l'accusato è il figlio di una personalità, evidentemente basta sollevare il telefono e chiedergli se è colpevole o meno per accertarsi della verità, o, tutt'al più telefonare a qualche suo amico... SEPE: - Ma lei denunciò i giornalisti senza sapere se questi avessero detto la verità? POLITO: - Lo feci in base alle notizie ricevute da Pavone.

Dopo qualche giorno il dott. Sepe richiamò nel suo ufficio Polito e disse alcune contestazioni. Tra l'altro gli chiese se godesse di una pensione. POLITO: - Sì, ammetto che la mia modesta pensione è motivata anche da sindacati politici, postumati (la modesta pensione dell'importo di centomila lire al mese, è stata rilasciata al generale di brigata Polito Saverio in seguito ad infermità che vanno dalla ricordata infermità nervosa all'occlusione di una gamba e ad altre gravissime infermità per le quali egli perlomeno non avrebbe mai dovuto ricoprire la carica di questore). SEPE: - Avevate rapporti con il conte Arnesen? POLITO: - E' vero che sono stato stabilito con il conte Arnesen che anche accessi lasciati in politica sono stati pubblicati al "Giornale d'Italia". E' vero pure che Arnesen, nell'informarmi di avere invitato a pranzo Pavone, mi disse: "Bada che costui è amico di un grande filibustiere". Arnesen alludeva a Montagna.

SEPE: - Foste informato della circostanza che dal cadavere di Wilma Montesi mancava un reggiccato? POLITO: - Ne fui informato ma non detti peso alla cosa, perché ero occupato con le elezioni politiche. Contraddizioni, assoluto di

DALLA COMMISSIONE GIUSTIZIA DEL SENATO

Respinto il divieto ai concorsi di bellezza

La commissione Giustizia del Senato, ha esaminato in sede referente, il disegno di legge «Divieto dei concorsi di bellezza» di iniziativa del senatore Gallisto ed altri. Udata una relazione del senatore Piola, hanno parlato i senatori Azara, Spallino, Romano Antonio, Picchiotti, Magliano, Nacurchi, Papalia, Merlini, Umberto, Cenni, Bonaiuto, Zucchi, Lanzi, Gallisto, il presidente Zoli ed il ministro De Pietro. Terminata la discussione e posto in votazione il passaggio all'esame degli articoli, questo è stato respinto. Il senatore Picchiotti, riferendo la relazione di maggioranza contraria al disegno di legge, nella quale si propone una regolamentazione dei concorsi di bellezza, sarà presentato in una relazione di minoranza.

Richieste a Scelba degli operai petroliferi

Il Sindacato italiano dei lavoratori del petrolio ha indirizzato all'on. Scelba, a nome dei lavoratori del petrolio, una lettera per sollecitarlo a rispondere nettamente alle richieste di libertà d'azione in Italia dei grandi trusts petroliferi statunitensi, anche qualora l'accoglimento di tali richieste venisse presentato come condizione «sine qua non» per la concessione di aiuti di qualsiasi tipo.

Domani lo sciopero dei cementieri

Come è stato annunciato domenica scorsa, i cementieri di tutta Italia. Questa decisione è stata presa da tutte le organizzazioni di categoria (CGIL, CISL, UIL, sindacato autonomo) dopo aver dovuto prendere atto della posizione intransigente tenuta dagli industriali sulla questione del rinnovo del contratto di lavoro. Gli industriali, infatti, hanno respinto le rivendicazioni dei lavoratori, proponendo a loro volta delle medesime con-